

[10] ◆ CITTÀ

"Noi puntiamo a far crescere culturalmente la città di Schio facendo sì che la maggior parte di ciò che si ricava da una rappresentazione musicale resti ad artisti locali".

Siamo a fine marzo, ma la stagione dell'Orchestra Jupiter non è stata proposta, nonostante fosse stata annunciata lo scorso settembre, quando la Fondazione Teatro Civico ha presentato, unitamente alla programmazione teatrale, cinque Occasioni di Musica, in attesa di quella che doveva essere la stagione concertistica vera e propria. Nel corso degli ultimi dieci anni si erano avuti appuntamenti di altissimo livello, ora si rischia di non vedere proprio alcuna esibizione della nostra Orchestra in toto. Eppure si tratta di un fiore all'occhiello della cultura musicale schiedense.

Mirella Del Zotto

De Stefano: "Difficile reperire fondi, ma stiamo lavorando"

"Beh, non sarei così ultimativo - dice il notaio Francesco De Stefano, presidente dell'Orchestra stessa -, la speranza è sempre l'ultima a morire. Siamo sicuramente in ritardo, per motivi di budget non faremo una stagione vera e propria, ma cercheremo di organizzare due o tre concerti di qualità, magari uno prima dell'estate e uno dopo, al rientro dalle ferie. Risulta sempre più difficile reperire fondi e l'attuale congiuntura economica fa sì che le aziende del territorio preferiscano dare il loro sostegno soprattutto al sociale, ritenendolo prioritario rispetto alla cultura. C'è una logica comprensibile in questo".

- Ma allora non sarebbe possibile una maggiore sinergia con la Fondazione?

"A mio avviso, Orchestra e Fondazione sono ben diverse: la prima realizza e produce concerti con artisti principalmente del territorio, ha un progetto qualitativamente ambizioso ma, proprio perché coinvolge un'intera orchestra, ha costi superiori; la Fondazione di regola acquista degli spettacoli già formati, che costano meno. Noi puntiamo a far crescere culturalmente la città di Schio facendo sì che la maggior parte di ciò che si ricava da una rappresentazione musicale resti ad artisti locali. Siamo in sinergia con l'Accademia Musicale, dalla quale l'Orchestra si è scissa per fini organizzativi, ma l'Accademia è sempre e comunque un socio fondatore".

- A oggi però i vostri unici concerti si svolgono al martedì sera, nella sede dell'Accademia, con docenti della stessa.



È l'Orchestra? "Stiamo lavorando, sempre più difficile trovare fondi"

Siamo a fine marzo, ma la stagione dell'Orchestra Jupiter non è stata proposta, nonostante fosse stata annunciata. "Per motivi di budget non faremo una stagione vera e propria, ma cercheremo di organizzare due o tre concerti di qualità", assicura il presidente De Stefano.

"Sono una bella iniziativa, ma non sono paragonabili né ai concerti dell'Orchestra né a Occasioni di Musica. La sede è sacrificata, ma il Civico avrebbe per noi dei costi insostenibili. Come Orchestra siamo comunque fortunati ad avere il sostegno dell'amministrazione, che quando ci esibiamo al completo ci solleva dalle spese per la fruizione del teatro, sia durante le prove che durante le rappresentazioni".

Corona: "Sempre maggior coordinamento con il Comune"

"L'Orchestra Jupiter e l'Accademia Musicale sono importanti istituzioni - sottolinea Federico Corona della Fondazione - e abbiamo informato il direttore artistico Filippo Maria Bressan delle nostre 'Occasioni di Musica', concordando che questa iniziativa fosse un'apripista per la stagione dell'Orchestra. Abbiamo poi pensato di coinvolgere l'Accademia riservando a tutti gli iscritti e ai docenti delle particolari promozioni per la visione dei concerti da noi programmati".

- Le vostre "Occasioni" hanno riscosso un buon successo, ma non sarebbe opportuno un coordinamento organizzativo con Orchestra e Accademia?

"L'edizione zero della proposta musicale organizzata da Fondazione ha avuto davvero un ottimo riscontro di pubblico, ma soprattutto ci ha permesso di dare visibilità ad alcuni giovani talenti del territorio, che abbiamo volutamente e doverosamente inserito nel programma. Abbiamo lavorato fianco a fianco con il Comune per ideare, costruire e sostenere la rassegna e per il futuro penso sia auspicabile un sempre maggiore coordinamento con l'amministrazione per evitare sovrapposizioni e creare maggiore equilibrio programmatico tra le varie iniziative in città".

- Non si potrebbe pensare di inserire qualche momento di musica "leggera" o d'autore?

"Ci abbiamo pensato, soprattutto in una prospettiva di contaminazione della proposta. Stiamo valutando la possibilità di immettere produzioni che vadano in questo senso, ma è prioritaria la coerenza del nostro progetto artistico, dalla quale ogni proposta non può prescindere".

Concludendo, spetta forse al Comune, interlocutore di entrambi gli enti, cercare una strada per sostenere l'Orchestra Jupiter e potenziare gli incontri musicali. Si tratta di investire in cultura puntando al coordinamento e alla collaborazione. ◆